

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 46	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELL'INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 30. — Sembra che il re di Svezia sia intenzionato di visitare lo Czar.

L'agenzia Wolff riceve da Pietroburgo un comunicato che smenuisce che lo Czar abbia intrapreso il viaggio per interporre in favore della pace. Lo Czar e il gabinetto russo prima del viaggio erano d'igià informati delle intenzioni pacifiche dell'imperatore Guglielmo e di Bismark.

È assolutamente falsa la notizia data dai giornali inglesi e tedeschi concernente il dispaccio russo alle potenze, come pure è falso che la Russia abbia diretto a Berlino una nota in favore della pace.

VIENNA, 30. — Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'apertura del nuovo letto del Danubio. L'imperatore accompagnato dagli arciduchi, dai ministri e dal Corpo diplomatico attraversò il nuovo letto con un vapore. Folla acclamante.

DIARIO POLITICO

CONVEGNO ABORTITO

Come avevamo già preveduto, si comincia a sciogliere la briglia alle fantasie sull'abortito convegno di Ems, o piuttosto su quello che si crede abortito non potendosi ancora escludere assolutamente che questo convegno dei tre imperatori abbia luogo. Fino al momento in cui scriviamo tutte le informazioni sono concordi nell'affermare che fu contramandato, e in tal caso non è certo un indizio dei più favorevoli.

APPENDICE

149)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Eppure Guglielmo Arnulfi era ancora un fanciullo e facendo a fidanzanza con un sentimento ch'egli giudicava immutabile, non sapeva che accade appunto dei sentimenti dell'anima umana come della superficie del mare. La tempesta e la calma si avvicendano a seconda dell'infuriare o del cessare dei venti.

Poco a poco e suo malgrado, anzi provandone ira e vergogna, Guglielmo Arnulfi dovette accorgersi che una sensazione non mai provata penetrava nel suo spirito, dominava la sua volontà, paralizzava il suo odio, rimpiccioliva quel disegno feroce nel quale credeva di non dover mai tentennare, imperciocchè gli era impossibile sopporre che un sentimento nuovo — quale pure ne fosse la natura — potesse invadergli l'anima per modo da rendere meno viva la memoria delle sofferenze della sua vera madre.

quella politica uniforme dei tre grandi imperi tanto vantata dai giornali di Berlino, e da qualcun altro di Vienna e di altri luoghi più bismarkiano di Bismark.

Staremo a vedere.

DISCORDIE A VERSAILLES

Sono appena quindici giorni che la Assemblea di Versailles riprese i suoi lavori, e già la discordia vi regna sovrana. La sinistra trionfa, e i suoi giornali ne esultano senza riserva. Alcuni giornali conservatori se ne mostrano allarmati, forse più di quanto il caso richieda, poichè infine la maggioranza conseguita dalla sinistra non avrà per risultato probabile che di staccare da quel partito una frazione del centro sinistro, e tutto il centro destro. Sarà dunque stata una vittoria di Pirro. I radicali, nel loro trasporto, non mostrano di avvedersi che camminando troppo presto vanno al rischio di perdere per via gli alleati meno frettolosi. L'eccesso è un male per essi, e un trionfo troppo marcato può riuscire loro più dannoso che una battaglia indecisa.

L'attitudine dei ministri Dufaure e Buffet in seno della nuova Commissione dei trenta fa presagire nuove lotte, la cui ultima parola potrebbe essere una crisi ministeriale, o un anticipato scioglimento dell'Assemblea.

GUERRA DI SPAGNA

La lotta in Spagna si fa piuttosto grossa: lo scacco subito dalla squadra alfonsista, e l'uccisione del suo ammiraglio crebbero la baldanza dell'esercito di don Carlos. È vero che da Madrid si annunzia per la centesima volta la sconfitta di D. Irregaray nei dintorni di Alcora, provincia di Valenza, ma il

Da principio Guglielmo — sebbene avesse creduto che la marchesa Elena donna come tutte le altre sarebbe finalmente stata accessibile alla seduzione — non si era ritratto dinanzi all'idea d'una violenza.

Quale ostacolo poteva opporgli quella fanciulla ch'egli giudicava tanto debole, tanto ingenua?

Come non sarebbe caduta?...

E questo pensiero gli rinfocava il sangue nelle vene, gli faceva assaporare la gioia, il delirio della vendetta.

Come mai trovavasi così improvvisamente mutato?

Perchè sentiva oggi l'orrore di una macchinazione che soltanto pochi mesi innanzi considerava come miracolo di abilità o di artificio, espiazione condegna alla colpa d'un seduttore?...

Appoggiato al davanzale di una finestra, Guglielmo fleggeva avidamente lo sguardo sulla fanciulla che, assisa sopra un blocco di marmo nel sottoposto giardino pareva tutta assorta nell'innocente contemplazione dei fiori che gammavano le circostanti aiuole.

Com'era bella!

Quanta purezza in quella fronte d'alabastro e come tutta la sua anima pareva riflettersi candida e casta!...

Non gli era mai accaduto di assistere a spettacolo più attraente, più soave e gentile!...

Ed era quella la povera colomba de-

grosso dell'esercito del pretendente sta per bombardare Renteria, senza che gli alfonsisti tentino uno sforzo per sottrarre quella disgraziata città ad un trattamento così barbaro.

IL RIDICOLO NEL SERIO

L'agenzia Wolff dice che l'imperatore delle Russie non intraprese il suo viaggio a Berlino per assicurare la pace, e che il gabinetto russo non inviò alcuna nota alle potenze in questo senso, poichè ancora prima del viaggio a Pietroburgo si era sicuri delle intenzioni pacifiche della Germania.

Se così è, tutti i d'itrambi sfoggiati dalla stampa per il convegno dei due imperatori riguardato appunto come una garanzia di pace non sarebbero stati che un lusso poetico ed oratorio da giornalisti.

Se fosse lecito scherzare in cose tanto serie converrebbe sopporre che la diplomazia e i suoi organi si divertano a mettere alle prove la credulità del pubblico.

PROCESSO DUCHESNE

Ecco la nota del Governo belga al ministro di Germania a Brusselle, colla quale si accompagnano i documenti relativi al processo Duchesne:

Il sottoscritto, ministro degli affari esteri di S. M. il Re dei belgi, in esecuzione dell'impegno preso nella sua nota del 26 febbraio, ha l'onore di presentare a S. E. l'invio straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di Germania, Re di Prussia, i documenti ufficiali che riassumono la istruttoria giudiziaria aperta, per ordine del ministro della giustizia, contro il

stinata al sacrificio, era quella la vaga forma che egli si apprestava freddamente a profanare!...

Chi potrebbe descrivere la tempesta che si agitava in quell'istante nell'animo di Guglielmo?...

Le fiamme e un pallore mortale si avvicendavano sul suo volto; i disegni più contraddittori gli tumultuavano nella mente.

Sembravagli che Elena — accortasi della sua presenza — lo fissasse con uno sguardo acuto, penetrante, commosso, nel quale brillava un sentimento affettuoso di simpatia e di preghiera.

E poscia parevagli ch'essa lo disfidasse; gli dicesse: — fuggite, non sapete che cosa sia amare una donna!

Allora Guglielmo stendeva le braccia in atto supplichevole alla celeste visione, stava per mormorarle — ebbene apprendimi che cosa sia questo amore!

Ma la visione dileguavasi e mentre egli si ostinava ad inseguirla, udiva come un sogghigno e una voce che gli gridava: — ho penetrato il tuo disegno, non lo euro, perchè qui nell'anima ho la forza per resistervi.

E allora Guglielmo si sentiva umiliato, minacciato alla sua volta e tremava.

Invano faceva appello all'odio antico; non lo rinveniva più: il suo cuore era stato purificato da uno sguardo, da una parola: si rivelava ardente, pieno di desideri e di passione.

sig. Duchesne-Poncelet. Questi sono: la requisitoria motivata del Ministero Pubblico; il rapporto fatto alla Camera di Consiglio dal magistrato incaricato della istruttoria; l'ordinanza della Camera di Consiglio e il parere del Procuratore generale sulla questione di sapere se vi sia luogo a far opposizione contro questa ordinanza.

Il gabinetto di Berlino, esaminando questi documenti, si convincerà che la istruttoria è stata condotta colla maggior diligenza, e che tutti i mezzi d'investigazione, compreso l'appello al concorso dell'autorità giudiziaria di Aquisgrana, furono adoperati, per constatare se esistessero fatti punibili.

Per quanto attente, per quanto prolungate, le ricerche non riuscirono. All'infuori delle lettere già note, non si può stabilire l'esistenza di alcun fatto che cada sotto l'applicazione delle leggi penali.

Come il sottoscritto ebbe già l'onore di farlo osservare colla nota del 26 febbraio, le leggi penali del Belgio, come le legislazioni vigenti negli altri paesi d'Europa, non puniscono l'offerta o la proposta non accettata di commettere un attentato contro una persona.

Anche recentemente in una discussione parlamentare, gli interpreti del Governo hanno biasimato come immorale ed odioso il fatto commesso dal sig. Duchesne. I rappresentanti dell'opposizione non l'hanno meno severamente giudicato.

Senza aspettare che altre nazioni modificino in questo senso le loro leggi penali e senza subordinare le sue risoluzioni alla condizione della reciprocità, il Governo del Re, andando al di là di quanto promise, ha deciso di presentare

Una fiamma gli penetrava le vene, gli inondava il ciglio di lacrime, lo balzava in un pelago ignoto ma pieno di fascino.

Questa passione non era nemmeno un capriccio: Guglielmo, comprendeva, provava finalmente il terribile e divino significato della parola — amore! — era certo di non ingannarsi affermando che questo affetto entusiasta era una di quelle passioni per le quali si darebbe un'intera esistenza a condizione di potersi abbandonare un giorno, un'ora, un attimo!...

Gli sarebbe stato impossibile analizzare questo fenomeno morale, renderse-ne conto, spiegarlo.

Ma che gli importava?... Lo sentiva, ne era sopraffatto e vi si abbandonava con lo slancio di un'anima tanto più ardente quanto che fino a quel giorno era rimasta chiusa e muta.

Quanti dicono, affermano, giurano di mare e come pochi amano veramente!...

Eppure i giuramenti — almeno nell'istante in cui si pronunziano — sono sinceri e creduti eterni!...

Ma egli è che alla più gran parte non è dato, certo — per divina provvidenza della natura imperciocchè amare così sarebbe martirio — provare ciò che in quel momento Guglielmo Arnulfi profondamente sentiva.

Gli pareva sogno e non avrebbe voluto risvegliarsi mai più!...

quanto prima al Parlamento una disposizione a tenore della quale l'offerta o la proposta non accettata di commettere contro una persona un attentato grave sarà, al pari della minaccia, punita con una severa pena correzionale.

La disposizione nuova della quale il Governo belga prende oggi liberamente l'iniziativa risponde ai suoi sentimenti; essa sarà, il sottoscritto non ne dubita punto, accolta favorevolmente dalle Camere legislative e ratificata dalla coscienza pubblica.

Il sottoscritto approfitta di quest'occasione per esprimere a S. E. il ministro di S. M. l'Imperatore di Germania le assicurazioni dell'alta sua considerazione.

Brusselle, 23 maggio.

Conte D'ASPREMONT LYNDEN.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Ieri si è radunata al ministero delle finanze la Commissione (nominata nel 1874) per gli studi sul riordinamento delle imposte comunali: essa è presieduta dal comm. Pallieri.

Fu data lettura del progetto elaborato dalla Commissione, e venne deciso che sarebbe comunicato alle deputazioni provinciali per averne il loro avviso.

(Fanfani)

La Commissione nominata dal presidente della Camera per esaminare il progetto di legge del generale Garibaldi sulle opere idrauliche necessarie a preservare la città di Roma dalle inondazioni del Tevere, si è questa mattina costituita, eleggendo presidente l'onorevole Depretis e segretario l'on. Consiglio. Essa ha invitato l'onorevole presidente

Dinanzi a questa delicata e graziosa creatura, non era la donna che Guglielmo intravedeva: era qualche cosa d'così puro e soave che gli sarebbe sembrato profanazione anche il pensiero della forma.

I sensi giacevano inerti, paralizzati: l'anima sola libravasi in un mare di delizie, sensazione nuova, ma tale da fargli omai comprendere l'esistenza sotto un nuovo punto di vista, da lasciargli brillare l'avvenire attraverso ai colori di un prisma che gli rivelava la beatitudine del paradiso.

— Giammai — mormorava Guglielmo: — giammai fia ch'io stenda la mano sacrilega a profanare tanta luce di cielo: giammai oserò toccare a quel fiore. Mia madre istessa, mi maledirebbe!

E nascondendo il volto fra le mani singhiozzava come un fanciullo.

Era la prima volta che Guglielmo Arnulfi apriva il cuore ad un'affetto.

A venticinque anni non aveva ancora vissuto.

Dopo la morte del suo povero genitore, Guglielmo si era interamente consacrato a Celeste, alla sua buona e santa madre che idolatrava e che nel confidente pensiero giudicava pura della purezza degli angeli.

Vivere con lei, per lei era stato tutto il suo orgoglio.

Gli sarebbe parsa una colpa accogliere

del Consiglio alla riunione che terrà martedì.

PALERMO, 27. — I danni prodotti dall'uragano scoppiato a Mezzogiorno ammontano a circa due milioni di lire.

VERONA, 29. — Il futuro concorso agrario regionale per le provincie di Pesaro, Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara ed il veneto avrà luogo in Verona.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Al pranzo dato mercoledì, all'ambasciatore inglese per festeggiare il natalizio della regina Vittoria assistevano il maresciallo e la marescialla de Mac-Mahon ed il ministro degli affari esteri.

BELGIO, 27. — Il Senato belga ha approvato con 29 voti contro 22 il progetto di legge, già approvato dalla Camera, con cui si aboliscono le Camere di commercio.

AUSTRIA UNGHERIA, 27. — I giornali annunziano che lo stato di salute dell'ex-imperatore Ferdinando, zio dell'Imperatore Francesco Giuseppe, va peggiorando. Egli soffre di mancanza di appetito e le sue forze si indeboliscono seriamente.

GERMANIA, 27. — Scrivono da Berlino:

La consegna dell'Ordine del Toson d'oro al sig. di Bismark sarebbe stata ritardata per il viaggio in Italia del principe imperiale di Germania, il quale, dietro desiderio del cancelliere, aveva accettato l'ufficio di padrino in questa cerimonia.

Il Re Alfonso ha pregato l'Imperatore Guglielmo di consegnare egli stesso il Toson d'oro al nuovo cavaliere. Tutti i titolari di quest'ordine, che risiedono in Germania, sono convocati alla cerimonia dell'investitura, che avrà luogo quanto prima.

SPAGNA, 26. — Secondo un dispaccio da Madrid, che troviamo nei giornali francesi, il re di Spagna e la principessa delle Asturie assisteranno, dal balcone del palazzo di città di Madrid, alla processione del Corpus Domini.

— 28. — La Voce della Verità ha questo dispaccio:

BAIONA, 28 maggio.

L'Ammiraglio Barcezagui è stato ucciso da una bomba carlista a bordo del Colón, durante il bombardamento di Motrico.

La flotta alfoncina, battuta ignominiosamente, si è ritirata a S. Sebastiano.

La popolazione di quella città è costernata. D.

nel cuore un altro sentimento quasi che avesse potuto diminuire l'affetto dovuto alla madre.

Ed ora poichè, tutta la sua gioia, tutte le sue speranze eran raccolte in una fossa, credeva di poter vivere sempre di memorie.

Non avrebbe mai creduto di poter essere trascinato dall'incanto di Elena Gualdi che pure nel primitivo divanamento aveva designata sua vittima!...

Avea bensì, udito parlare della potenza di uno sguardo di donna e riconoscendo Elena sovraneamente bella, aveva cercato agguerrire il cuore contro ogni seduzione.

Non vi era riuscito.

Le sembrava tanto appassionata e così affascinante anche allora che col suo contegno severo — questa superba figliuola del marchese Lionello Gualdi, si sarebbe detto volesse rammentargli l'inferiorità della sua posizione, che Guglielmo Arnulfi le perdonava perfino il crudele ricordo!...

Non era più avido di vendetta ma di felicità.

Nullameno aveva lottato contro questa magica potenza che Elena esercitava sopra di lui, spesso d'influenza magnetica — per servirle delle parole di un grande scrittore — che il cielo o l'inferno accordano a certe donne e a cui nessuno può sottrarsi!...

Ma era stato vinto, soggiogato!...

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 contiene: Legge 27 maggio che abolisce le ritenute che, in relazione al tributo fondiario, furono per legge stabilite a favore dei debitori di censi in qualunque modo costituiti, di decime di qualsiasi specie, di quartesi, di frutti di capitali *quandocumque*, di soggiogazioni e di ogni prestazione che non dipenda da condominio o da dominio diretto.

In forza di essa cessa pure la ritenuta sulle prestazioni derivanti da condominio o da dominio diretto, quando il fondo non sia iscritto in catasto o sia esente da imposta fondiaria.

R. decreto 13 maggio che approva la Tabella delle sostanze venefiche che i droghieri possono tenere ai termini del Codice penale.

R. decreto 2 maggio che modifica nelle rispettive graduatorie la collocazione dei funzionari menzionati nel decreto stesso.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale tecnico del macinato, nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle tasse.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Rovigo, 29 maggio 1875.

Carissimo Direttore,

Ieri il buon popolo di Rovigo assisteva alla demolizione del tronco di abbassamento che da anni ed anni esisteva in mezzo della nostra Piazza Vittorio Emanuele, e che serviva al solo scopo di sostenere l'antenna imbandierata nei giorni di festa. — Non ricordando quel tronco alcuna epoca storica, tranne una iscrizione dedicata ad un podestà passato, e che potrà essere impunemente riprodotta in altra località qualunque del Municipio, nessuno deplorava l'abbattimento, il quale serve anzi a rendere più spaziosa la piazza, e se, come pare, il Municipio allargherà il marciapiedi avremmo il conforto di un comodo passaggio. — Quasi di rimpetto all'Ufficio della Prefettura era venuto a fermarsi uno sciame di api sfuggite al coltivatore, ed il ronzio di tali operose bestioline rendeva un po' difficile il passaggio della strada e teneva occupati alcuni curiosi. Avvedutamente si provvide a riprenderle con il collocamento sul posto d'un alveare.

A proposito della Prefettura. Ieri ebbe luogo l'incanto degli Atti Ufficiali per il Giornale della Provincia. Era viva la lotta fra i due partiti. I conservatori

Il primo pensiero di Guglielmo fu quello di fuggire, di sottrarsi a quella sirena incantatrice: e a trovare la forza necessaria per metterlo in esecuzione, ricordò la terribile confessione che la povera Celeste, gli aveva fatta al letto di morte. Riandò in tutti i suoi dettagli — sebbene ad ogni ricordo sentisse lacerarsi il cuore — la storia di quanto Celeste aveva sofferto, sperando pure di trovare in quelle reminiscenze forza bastevole per combattere la sua passione, per ritornare al primitivo disegno o almeno fuggire.

E non lo poteva!...

— Madre mia, e tu sventurato fratello, perdonatemi — diceva Guglielmo piangendo — questo distacco, questa vittoria sono superiori alle mie forze. Ne morrei. Averla meritata la vendetta, poter già stendere la mano, compierla e sentirsi respinto, disarmato, reso inoffensivo da una forza misteriosa contro la quale ogni lotta è impossibile. Ma dunque questo Lionello, questo assassino di mia madre, questo carnefice di una creatura innocente, questo padre snaturato, dovrà irne impunito?...

Guglielmo Arnulfi, così pensando sentiva quasi lo sdegno riaccendersi, ma era un sentimento di collera così blanda e impotente che bastava uno sguardo di Elena per fugarla dalla sua anima come nebbia al raggio del sole.

(Continua)

non volevano lasciarsi sfuggire l'occasione, e perdere un organo che, secondo essi, deve dirigere la pubblica opinione; gli avanzati volevano battere per levarlo dalle mani nelle quali si trova presentemente, ed affidarlo in altre, pure conservative, ma meno tenaci. La lotta fu vivissima, ed il partito conservatore riesci a prelevare gli Atti pagando un canone tale che sarei per credere non sia corrisposto da nessun altro Giornale Ufficiale del Regno. Chi ci ha guadagnato in questa lotta fu il Governo, il quale incasserà una vistosa somma su di un ente quasi improduttivo per l'assuntore.

Sarebbe una vera speculazione per il Governo, ed il vero modo di conseguire il pareggio, se in tutte le città del Regno i partiti fossero così accaniti, ed i Giornali producessero in proporzione quanto quello di Rovigo. Arriveranno gli assuntori ad esaurire l'obbligo del loro contratto per il biennio? Lo vedremo, ma è positivo che finito il biennio dovranno pur convenire di aver fatto un grave sacrificio per sostenere i loro principi, come avrebbe fatto un brutto affare il partito d'opposizione prelevando il Giornale ad un prezzo così alto.

Del resto sarebbe in vero desiderabile che persone influenti potessero comporre le parti, e rispettando scambievolmente le rispettive opinioni, rendessero meno vivo l'attrito, e più sopportabile la vita, che diventò da qualche tempo ben ingrata in questa piccola città.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Udienza 28 maggio.

Per una gallina valutata una lira e rubata ad Angelo Danieli di Campagnola si vide comparire alla sbarra Domenico Pescarolo detto Mondo, di Bruggine, d'anni 50, sotto la grave imputazione di grassazione. Diremo brevemente come avvennero i fatti che diedero argomento all'accusa. Nella notte dal 22 al 23 settembre 1874 Angelo Danieli, al quale era rovinata la casa, e che dormiva in una capanna provvisoria, fu svegliato da alcuni colpi dati contro dei pali, o com'ei dice *corneti*, che erano lì presso. Riaddormentatosi, fu risvegliato circa due ore dopo da altro rumore uscì e s'accorse che un uomo stava rubando una delle 4 o 5 galline di sua proprietà. Rientrò ad armarsi d'un fucile, e uscito subito dopo si mise alla ricerca del ladro; trovò un uomo sdraiato sotto un albero con un sacco tra mani; s'avanzò contro lui a fucile spianato e gli chiese che facesse colà, e l'ignoto rispose d'esser un po' vero questuante. Il Danieli gli intimò di dargli il sacco, e l'altro rifiutò; in seguito al rifiuto s'impegnò tra loro una viva colluttazione, durante la quale l'ignoto s'impadronì del fucile dell'avversario, e gli picchiò con esso poderosamente sulla schiena e sulla testa; nella lotta il fucile si ruppe forse battendo per terra, e il Danieli riportò ferite da impedirgli il lavoro per otto giorni. Della gallina più nulla si seppe. Le circostanze che importava assodare erano queste: l'uomo trovato sdraiato era lo stesso che aveva rubato la gallina? e chi era quest'uomo? L'unico che potesse testimoniare su queste circostanze era il Danieli, e questi depose affermativamente sulla prima, e quanto alla seconda affermò che egli era Domenico Pescarolo. Questi afferma che per tutta quella notte fu a casa sua, e il Danieli all'incontro interrogato dall'eccelex. Presidente sulla certezza del riconoscimento riaffermò di non essersi ingannato dicendogli: *se mi gavesse un fratello credelo tu che mi lo cognoscesse?* e in appoggio disse che quella notte la luna splendeva tal chiarore come se fosse giorno. Un altro testimone depose d'aver incontrato quella notte un uomo che all'alta statura sembrava il Pesca-

rolo. Questi i fatti; queste le più importanti risultanze del dibattimento.

Il P. M., rappresentato dal sostituto procuratore del Re, sig. Fochesato, dopo aver cercato dimostrare autore del fatto il Domenico Pescarolo, con citazioni dell'illustre Carrara, con riferimenti al progetto del nuovo Codice penale espose come il fatto debba essere ritenuto grassazione; raccomandò ai giurati non si spaventassero di questo nome riferendolo ad un danno sì lieve come quello prodotto dal furto d'una gallina, lasciò presentare come, accordando le attenuanti, si potesse discendere al minimo della pena, e chiese quindi verdetto affermativo.

Al banco della difesa sedeva l'egregio avv. Leone Clemencig. Calda e faconda fu la sua arringa, colla quale intese a provare non essere con certezza stabilito che l'uomo sorpreso dal Danieli fosse il Pescarolo, ed ammesso pur ciò non dovesi il fatto ritenere grassazione.

A tale scopo combattè collo stesso Carrara il P. M., citò le decisioni di Cassazione; quanto al progetto di nuovo Codice accampato dal P. M. disse dovesi applicare la legge qual'è e non quale dovrà venire; elemento necessario della grassazione disse essere la violenta intenzione tradotta in atto, e nel caso attuale non indicò violenza nell'individuo trovato dal Danieli lo sdraiarsi lungo un filare d'alberi; aggiunse che anzi fu il Danieli che dimostrò intenzione di violenza coll'avanzarsi contro l'altro col fucile a cane alzato, e che l'altro col togliergli il fucile non commise mai volte impedire la violenza.

I giurati con soli 7 voti contro 5 ammisero la grassazione; il P. M. non chiese già il minimo della reclusione ma sette anni e cinque di sorveglianza; la difesa chiese che la Corte in presenza del verdetto dei giurati o non ammettesse la grassazione, od ordinasse il rinvio o quanto meno condannasse il Pescarolo al minimo della pena.

La Corte condannava il Pescarolo a 3 anni di reclusione e a 3 anni di posteriore sorveglianza speciale.

Questo processo che per l'entità della causa pareva di pochissima importanza, fu invece importantissimo, perchè valse a persuadere anche i più ritrosi dell'assurdità della scala penale stabilita dall'attuale Codice, il quale commina pene gravissime a chi rubi, come in questo caso, una gallina che non vale più di una lira.

Notariato. — La Camera dei Deputati, nella discussione sul riordinamento del notariato, deliberò che per dedicarsi alla carriera notarile non sia necessaria la laurea in legge.

Ciò ferisce gravemente il decoro di questa professione, e sappiamo che tutti i notai di Padova il giorno 28 corr., inviarono un indirizzo a vari Deputati, affinché, nelle venture sedute, ed in quanto sarà possibile, procurino di sostenere la dignità della loro professione e particolarmente le osservazioni della locale Camera notarile.

Edilizia. — Riceviamo la seguente:

« Se non altro per sentimento di cortesia desidero manifestare il mio povero parere sulla nuova grande fabbrica della Banca Veneta, opera del nostro valente architetto Sante Migliorini.

« È noto che l'austera economia rifiutò di seguito due progetti del nostro architetto per questa fabbrica presentati, il primo del più agile stile lombardesco forse per troppa ricchezza di ornamenti, il secondo arieggiante la soda e robusta maestà usata dal Sammichelli, e quindi anche questo troppo costoso.

« Il Migliorini costretto a spogliare d'ogni fregio il terzo approvato progetto, pure ha saputo dargli sì belle proporzioni, sì graziosi e puri profili da maggiormente dimostrare quanto profondamente ei senta l'estetica bellezza della sua cotanto difficile arte.

« Lo so anch'io che se gli avessero concesso di tenere alquanto più basso il piano di mezzo, più maestosi sembrerebbero i due superiori; lo so anch'io

che senza le tante porte delle botteghe più robuste sarebbe riuscito il piano terreno. È certo che, con le odierne esigenze, un architetto non può dare alle fabbriche l'aspetto armonico, maestoso, e, direi quasi, solenne, che osserviamo nelle antiche; ma è anche certo, e concordemente lo dicono i più intelligenti, che questa fabbrica del Migliorini è forse la più corretta fra quante recentemente in Padova furono erette, e spero che la mia lode non sembrerà esagerata quando il suo prospetto, in ogni minima parte, potrà vedersi compiuto.

ANGELO SACCHETTI.

Arrivo. — Ieri sera giunse a Padova il sig. Maggior Generale Marchetti cavaliere Carlo, che viene a prendere il comando della brigata 1^a e 2^a reggimento fanteria qui di stanza, in luogo del Maggior Generale cav. Bassecour, di cui abbiamo annunziato la nuova destinazione.

Feste Ariostee. — Abbiamo avuto l'occasione di leggere il discorso pronunziato dal nostro egregio concittadino conte Antonio Malmignati nella Università di Ferrara in occasione del Centenario di Lodovico Ariosto, e ne siamo rimasti soddisfattissimi.

L'oratore con una forma e con uno stile veramente appropriati all'altezza del soggetto, toccò il carattere, il genio del grande poeta, ed espose un quadro assai ben disegnato dei tempi nei quali l'Ariosto è vissuto.

Sappiamo che il discorso del Malmignati fu accolto con molti applausi, e ce ne congratuliamo vivamente.

Ingenuo per ingenuo. — Il *Rinnovamento* di stamane non avrebbe dovuto sorprendersi, se, a proposito del telegramma spedito all'*Opinione* circa il discorso che si credeva pronunziato dal prof. Brunetti a Forlì nell'occasione della festa Morgagni, noi ci siamo chiesti a chi si deve credere dinanzi al miraggio di discorsi mai detti e di applausi mai riscossi.

Prima di tutto il *Rinnovamento* avrebbe dovuto accorgersi colla sua finezza che la nostra domanda era fatta per burla, mentr'esso con una reticenza sul serio e poco abile vorrebbe farci capire che il dispaccio dell'*Opinione* scaturì dalla stessa fonte da cui è partito il nostro.

Niente affatto gentilissimo confratello. E ne volete una prova?

L'*Opinione* ed altri giornali ricevettero anche un secondo dispaccio dove si diceva che il Professor (?) Sacerdoti, uno dei tre che protestano di non aver parlato, pronunziò un discorso applauditissimo.

Pretendete forse che anche questo dispaccio sia stato spedito dal professor Brunetti?

Spesse volte chi si picca di furberia e dà dell'ingenuo agli altri cade in flagranza di una ingenuità preadamitica.

Del resto sulla spedizione dei dispacci da Forlì, nella circostanza di quella festa, noi potremmo dare al *Rinnovamento* certi particolari esilaranti, al confronto dei quali sparisce l'amenità del fatto che ci riguarda.

Approfittiamo poi di questa circostanza per dichiarare che nel nostro articolo di ieri abbiamo appunto scherzato, non potendo fra le altre cose mettere in dubbio la formale dichiarazione dell'onorevole Sacerdoti, il cui carattere franco e leale è superiore ad ogni eccezione.

Prezzo delle carni. — Riceviamo quanto segue:

Si chiederebbe per qual motivo su questa piazza vengono vendute la carni di prima qualità da alcuni macellai a 1.60 al chilo, altri a 1.70 e perfino a 1.80.

Come possono sussistere queste differenze così sensibili se la carne è tutta di prima qualità?

A proposito di carne. — Siamo assicurati che l'altro giorno venne sequestrata dagli agenti municipali una certa quantità di carne di cavallo posta in vendita per carne vaccina.

Ancora dei quagliotti. — Ci scrivono:

A quegli alcuni studenti (leggi uno) a cui il canto degli uccelli nelle notturne veglie dà tanta noia e disturbo, per l'oste Parpaola in Via Selciato del Santo, rispondono alcuni suoi amici vicini.

Ogni cittadino può nell'interno della propria casa tenersi uccelli canori di ogni specie fino a tanto che le autorità locali non ne facciano espresso divieto.

Del resto quei due poveri quagliotti a noi non danno alcun disturbo, e lo studente che li vorrebbe morti, se fosse veramente amante dello studio, dovrebbe anzi averli assai cari, quali sveglie mattutine.

Rivista penale. — È uscito il fascicolo di maggio 1875 di questa pubblicazione degli editori Salmin. Esso contiene i seguenti argomenti:

1. *Sul fondamento e sullo scopo della pena in riguardo alla teoria dell'emenda.* Critica delle opinioni di Carrara ed Ellero. — Ch. Roeder, professore dell'Università di Heidelberg.

2. *Qualche considerazione sul modo onde conviene trattare l'attenuata imputabilità.* — A. Geyer, professore dell'Università di Monaco.

3. *Il progetto Vigliani sul carcere preventivo.* — Giuseppe Maffe, presidente emerito di Tribunale.

4. *La pena di morte in Senato.* — Charles Lucas, membro dell'Istituto.

5. *Legislazione straniera.* — Malta. — *I reati di stampa.* — Giuseppe Falzon, avvocato di Malta.

6. *Giurisprudenza contemporanea.* I. e II.

7. *Atti parlamentari italiani.*

8. *Letteratura.*

9. *Bullettino bibliografico.*

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fant. suonerà oggi, 31 maggio, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia *Belle Helène*. Offenbach.
2. Sinfonia *Jone*. Petrella.
3. Polka *Vungueci*.
4. Finale III *Jone*. Petrella.
5. Aria, scena e coro *Faust*. Gounod.
6. Valzer *Passaggio della Posta*. Bona.

Messa di Verdi. — Qui si chiacchiera e là si fa.

La *Gazzetta di Venezia*, 30, dice: Essendo oggi pervenute telegraficamente le accettazioni dei principali artisti, siamo in grado di positivamente annunciare che questo estate avremo al Malibran per alcune sere la riproduzione della messa di Verdi, ad opera di quegli insigni artisti ch'ora la interpretano a Londra, e cioè la *Stolz*, la sig. *Waldmann*, il tenore *Masini* ed il basso *Medini*. S'intende che i cori e l'orchestra saranno al livello dei principali esecutori.

Decesso. — Riceviamo da Este la dolorosa notizia che ieri mattina vi è morto il nob. *Albrizzi conte Giovanni Battista di Venezia*.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

1 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 29.3
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 56.4
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

30 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	740.6	749.6	750.1
Termomet. centigr.	+19.0	+17.1	16.9
Tens. del vap. acq.	12.06	13.17	13.55
Umidità relativa . .	74	91	96
Dir. e for. del vento	ESE 2	NE 3	O 0
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 31
Temperatura massima = + 18° 9
minima = + 16° 1

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 30 mill. 48,04
dalle 9 a. del 30 alle 9 p. del 31 = mill. 1,08

PRESTITO
DEL
Consorzio Ferroviario
delle tre Provincie di
PADOVA TREVISO VICENZA
Vedi avviso in IV pagina

alla Regia, che sostiene non essere eccessivi, come dicesi, massime se ammettonsi i temperamenti della Commissione.

Chiudesi la discussione generale. Ritirasi un ordine del giorno di *Branca* contraddetto da *Sella* e *Minghetti*.

Approvansi i singoli articoli del progetto, dopo raccomandazioni di *Pissavini* al Ministero perchè provvegga affinchè le rivendite nei piccioli comuni non sieno fornite di cattiva qualità di tabacco.

Decidesi che la discussione sui provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica abbia principio giovedì.

Procedesi allo scrutinio dei progetti discussi ieri ed oggi; l'aumento sui prezzi dei tabacchi ottenne 142 voti favorevoli e 76 contrari; l'anticipazione sopra i prodotti della vendita dei beni demaniali 147 voti favorevoli e 71 contrari.

(Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Reggio Calabria, 30. — Genovesi Zerbi ebbe voti 183, Pensabene 125, Deblasio 104. Ballottaggio.

Abbiamo da Roma, 30: S. M. il Re ha ricevuto stamane Coello che presentò le sue lettere credenziali in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna.

Roma, 30.

Il Re sanzionò il 27 corr. la legge che istituisce le casse postali di risparmio ed oggi ha sanzionato le leggi che approvano la costruzione di molte strade provinciali, col concorso dello Stato e le opere di complemento nei porti di Napoli, Venezia, Palermo, Girgenti, Castellamare e Bosca.

Lo *Standard* pretende aver ricevuto da Berlino con dispaccio particolare l'informazione precisa che il conte di Münster, ambasciatore tedesco a Londra, fu chiamato a Berlino per render conto del suo discorso al *National club*.

Corriere della sera
31 maggio

Assicuri che nell'articolo unico che si vuol proporre alla Camera per la sicurezza pubblica, sia detto che invece di deferire i prevenuti al tribunale si formerà una Commissione mista di elementi governativi e municipali per giudicare coloro che si intenderebbe mandare a domicilio coatto. (*Gazz. d'Italia*)

DISCORSI TELEGRAFICI

A proposito del grande scalpore fatto intorno ad un nostro telegramma da Forlì, crediamo utile riprodurre dall'*Opinione* quanto segue:

«Abbiamo ricevuto da Forlì in data d'oggi, 29, il seguente telegramma:

L'*Agenzia Stefani* inventò i discorsi *dottissimi* dei professori Brunetti, Ghinazzi, Semmola e Pacchiotti, che non hanno parlato. Dimenticò invece quelli assai applauditi del prof. Carducci nella seduta della Deputazione di storia, e del ministro Finali al banchetto.

Lettere che ci giungono da Forlì confermano che i professori Brunetti, Ghinazzi e Semmola e Pacchiotti non hanno pronunziato alcun discorso all'inaugurazione del monumento al Morgagni. Soltanto il prof. Brunetti ne ha fatto uno all'università di Padova, che ci ha mandato e che per mancanza di spazio non abbiamo potuto pubblicare. Per non moltiplicare i discorsi, era stato stabilito di comune accordo che questi non doversero essere più di tre, e perciò non parlarono neppure il senatore Maggiorani e l'on. Tommasi Crudeli, che rappresentavano l'Accademia di medicina e la Facoltà medico-chirurgica della Regia Università di Roma, come risulta

da una lettera dell'on. senatore Maggiorani, che oggi pubblichiamo.

Come mai il telegrafo ha annunziato i discorsi *dottissimi* di quei signori? Non è ne anche da supporre ch'essi, malcontenti di sostenere la parte del personaggio che non parla, gli abbiano comunicati all'*Agenzia*. Convien dire che al telegrafo il fatto di quattro professori muti sia parso troppo strano. Eppure dice il proverbio, che la parola è d'argento e il silenzio è d'oro!

Estratto dai giornali esteri

Il *Pesti Naplo* annuncia che l'Imperatore d'Austria ha con sovrana risoluzione del 25 corrente, ordinato sulla proposta del governo Ungherese di convocare il 28 agosto a Pest il prossimo Parlamento ungherese.

L'*Indépendance Belge* attacca il Ministero clericale perchè dietro l'assoluzione di Duchesne ha immediatamente presentato alla Camera Belga il progetto di riforma al Codice penale. Il giornale Belga avrebbe voluto che il Ministero attendesse il procedimento degli altri Stati Europei.

Il giornale stesso trova imprudente in una simile contestata materia introdurre un nuovo principio nel Codice penale. Ma il giornale Belga è gravemente in errore parlando di un principio nuovo. La legge che il ministro della giustizia presenterà alla Camera in questa settimana non contiene punto un principio finora ignoto del diritto penale. La legge non fa che generalizzare una legge eccezionale che già esisteva. In fatti l'art. 111 del nuovo Codice penale del Belgio dice:

«Il progetto fatto e non accettato di compiere un attentato contro la persona del Re, del Principe ereditario, di un membro della famiglia reale, del Reggente, o dei ministri, quali rappresentanti del potere esecutivo è punito col carcere da 5 a 10 anni.»

La questione unica che sorge ora è se una determinata categoria di persone soltanto debba per lo avvenire partecipare di questa protezione particolare, oppure se debba egualmente essere punita ogni proposta di simile natura qualunque sia la persona minacciata.

Telegrammi

Berlino, 27.

La *Gazzetta della Croce*, visibilmente dietro informazioni di persona interessata, designa come inventata la notizia recata da un foglio di qui della dilapidazione del patrimonio del conte Arnim, e dice che venne messa in giro per gettare dei sospetti nella prossima discussione in appello del processo.

Bruxelles, 27.

Secondo una lettera parigina dell'*Indépendance belge* la destra è fuori di sé pel risultato delle elezioni della commissione dei trenta.

La scelta di alcuni membri della destra nella commissione seguì dietro consiglio di Gambetta.

Due membri del gabinetto sarebbero favorevoli allo scrutinio di lista.

Pest, 28

Oggi alle 2 pom. venne compiuto un attentato sul noto economista e deputato ungherese Ladislao Korizmich. Un individuo di nome Filaki gli sparò contro con una pistola. La palla sfiorò Korizmich senza ferirlo.

L'autore dell'attentato fu un tempo agent dell'Istituto di Credito fondiario, nel quale egli faceva da mediatore per prestiti al piccolo possesso, venn e licenziato per disonestà ed allora sostenne un processo d'indennità che perdette nelle tre istanze.

Per vendetta egli eseguì l'attentato contro Korizmich, che è direttore dell'Istituto.

Filaki che è di spirito esaltato sparò dieci anni fa contro un cameriere principesco, fu all'ospedale dei pazzi da cui fu congedato più tardi.

Negli ultimi tempi combinava dei progetti finanziari, molestava i ministri, e chiedeva elemosine ai deputati. Recentemente venne osservata d'illa demenza in Filaki. Oggi egli compie l'attentato, verisimilmente in un accesso di pazzia.

Monaco, 28.

La voce di un attentato sul vescovo di Ratisbona si riduce a ciò che un mendicante minacciò colla pistola alla mano il portiere del vescovo che gli ricusava l'elemosina.

Berlino, 29.

Il conte Perponcher ha secondo buone informazioni richiamato brevemente in via di conversazione l'attenzione del Governo Belga sui pellegrinaggi e particolarmente sulla processione del Giubileo di Liegi.

Queste manifestazioni, così si espresse l'inviato, benchè non violino alcuna legge, pure tendono a istigare i nemici dell'impero in Germania. Questo si ritiene il motivo per cui il Belgio si è deciso così prestamente a presentare un progetto sull'incidente Duchesne.

Costantinopoli, 29.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti d'America è giunto ieri e fece già visita al Granvisir ed al Ministro degli esteri.

Il primo segretario della legazione ottomana a Roma fu nominato Console generale ad Odessa.

Leopoli, 29.

La Dieta ha accettato la legge colla quale viene punito con una multa di cinque fiorini o l'arresto di tre giorni chiunque è colpito in istato d'ubriachezza sulle vie o in locali pubblici.

Nel caso di recidiva, la punizione viene aumentata. I bettolieri possono vendere soltanto una quantità fissa di bevande spiritose altrimenti sono soggetti all'arresto od alla multa. Le autorità comunali vennero investite della giurisdizione in argomento.

Linz, 29.

Venne confiscata la *Tagespost* per un articolo sulla processione del *Corpus Domini* nel quale si diceva che la partecipazione ufficiale dei pubblici funzionari, della truppa e delle scuole alla medesima non può ammettersi in armonia alle leggi fondamentali dello Stato.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 30. — La sinistra domanderà la modificazione della legge sui pubblici poteri riguardo alla convocazione della Camera, ma per evitare la crisi ministeriale approva il progetto, se è necessario, senza modificazioni.

Ebbe luogo una perquisizione a Nevers negli uffici d'un giornale bonapartista.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	29	31
Rendita italiana	75 72 liq.	75 80 liq.
Oro	21 40	21 40
Londra tre mesi	26 64	26 66
Francia	407 50	406 78
Prestito Nazionale	58 50 liq.	58 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	850 liq.	847 liq.
Banca Nazionale	1950 liq.	1945 fm.
Azioni meridionali	353	346 liq.
Obbl. meridionali	223 liq.	224 fm.
Banca Toscana	1340 fm.	1335 liq.
Credito mobiliare	739 liq.	734 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	280	250 liq.
Bend. it. god. da 1 genn.	debole	77 92
Parigi	28	29
Prestito francese 5 0/0	102 45	102 80
Rendita francese 3 0/0	64 87	64 35
" 5 0/0	—	—
" italiana 5 0/0	72 92	72 80
Banca di Francia	3925	3875
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	289	266
Obbl. Ferr.V.E. 1866	212 50	213
Ferrovie Romane	66 25	66 25
Obbligaz. "	213	213
Obbligaz. lombarde	254	252
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 23	25 23
Cambio sull'Italia	6 3 1/2	6 3 1/4
Consolidati inglesi	93 7/8	93 7/8
Banca Franco Italiana	43 80	43 65

Bartolommeo Mosconi, gerente respons.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	MAGGIO						
	23	24	25	26	27	28	29
Rendita Italiana god. 1 genn.	—	78 15	78 10	78 10	78	78	78
Prestito 1866	—	59	59	59	59	59	59
Pezzi da 20 franchi	—	21 53	21 52	21 50	21 48	21 48	21 47
Doppie di Genova	—	84	84	83 80	83 80	83 80	83 80
Fiorini d'argento V. A.	—	2 52	2 51	2 48	2 48	2 46	2 46
Banconote Austriache	—	2 43	2 42	2 42	2 42	2 42	2 41

Listino dei Grani dal 22 al 27 maggio 1875.

Frumento da pistore	Lire 23 20
detto mercantile	24
Frumentone pignoletto	20
detto giallone	18 80
detto nostrano	18
detto estero	—
Segala	20
Avena	21 33

Movimento delle Ditte Commerciali.

NUOVI ESERCENTI
Levi Giacomo calzoleria, Via del Sale Numero 13.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 30 maggio 1875.

Il presidente annunzia di avere composte come segue le commissioni i cui membri la Camera lo incaricava di nominare: *Codice penale*, Baccelli Augusto, Chiaves, Castagnola Stefano, Crispi, De Dominicis, Mancini, Mosca, Parpaglia, Piroli, Pisanelli, Puccioni, Tajani, Tarantini, Villa, Varè; *Società commerciali*, Castellano, Carnazza, Manfrin, Mari, Pavoncelli, Pericoli, Restelli, Spantigati, Torrigiani.

Proseguesi la discussione generale sul progetto di legge per l'aumento del prezzo di alcune qualità di tabacco.

Minghetti continua il ragionamento, ieri interrotto, confutando, specialmente gli argomenti addotti da *Majorana* contro l'utilità, l'opportunità e la legalità del progetto e contro i compensi accordati alla regia particolarmente per la estensione della privativa dei tabacchi

alla Sicilia; esaminando le opinioni espresse in proposito dalla commissione, nelle quali non ravvisa nè crede possa essere alcuna censura all'operato del ministero; dichiarando infine che il programma finanziario ed i procedimenti del ministero sono ben lontani dal contentarsi di espedienti come li accusa *Majorana*, ma intendere risolutamente ad assodare durevolmente la pubblica finanza, e avere il convincimento di giungervi se il parlamento manterrà la sua fiducia nell'attuale amministrazione.

Majorana persiste ciò nonostante nelle sue obiezioni.

Nicotera crede dover constatare che la commissione, consentendo l'aumento di prezzo stabilito dal Ministero, riservò intieramente i suoi apprezzamenti intorno alle altre questioni e specialmente a quella dei compensi concessi alla regia, ed aggiunge le ragioni che indussero la commissione a separare le due questioni.

Sella dà pure schiarimenti sopra le opinioni della maggioranza della Commissione, e ragiona nuovamente dei maggiori vantaggi che possono ridondare

PRESTITO
DEL
Consorzio Ferroviario
delle tre Provincie di
PADOVA TREVISO VICENZA
autorizzato con Decreto Reale 27
agosto 1874, N. 2116, Serie II per
la Costruzione delle ferrovie Pa-
dova-Bassano e Treviso-Vicenza.

SOTTOSCRIZIONE
PUBBLICA
a N. 13,500 Obbligazioni da Li-
re 500 cadauna a-
vendo assunto per
conto proprio la Ban-
ca Veneta di Depositi
e Conti Correnti, la
Banca Popolare di
Vicenza e la Banca
Mutua Popolare di
Padova, le altre
> 4,500 Obbligazioni, for-
manti in tutto
N. 18,000 Obbligazioni divise
in 72 Serie da N. 250 Obbli-
gazioni cadauna, emesse e garan-
tite solidariamente dalle tre Pro-
vincie di Padova, Treviso, Vi-
cenza riunite in Consorzio.

Ogni Obbligazione di nominali
L. 500 viene emessa a L. 435,
rimborsata al valor nominale, in
anni 36, mediante estrazioni an-
nuali, e frutta L. 25 da pagarsi
in L. 12.50 ogni semestre al 1
gennaio e 1 luglio d'ogni anno
e decorribile dal 1 luglio 1875.
Il pagamento degli interessi
come pure dei rimborsi è garan-
tito ai possessori netto di ric-
chezza mobile e di qualunque
siasi altra tassa presente o l'ave-
venire, e sarà fatto a Venezia,
Padova, Treviso e Vicenza.
La sottoscrizione pubblica a
N. 13500 Obbligazioni sarà a-
perta

dal 3 al 15 giugno pr.
e sarà chiusa anche prima ap-
pena la somma sia interamente
coperta. In caso di riduzione,
questa rifletterà soltanto le sot-
toscrizioni del giorno della chiu-
sura.

A richiesta del sottoscrittore, al-
l'atto del riparto le Obbligazioni
da L. 500 potranno essere rila-
sciate divise in cinque titoli da
L. 100 cadauna verso anticipa-
zione della maggior spesa di bolli.
Le obbligazioni potranno esse-
re sempre convertite da titoli
al portatore a nominativi e vi-
ceversa, a richiesta del possessore
nei modi e termini di legge.

Ogni L. 36000 nominali as-
segnate nel riparto daranno di-
ritto ad una collezione completa
di Serie.

I versamenti dovranno effet-
tuarsi nel seguente modo:
L. 15 all'atto della sottoscri-
zione,
> 70 al riparto,
> 70 dal 1° al 5 agosto,
> 70 > 1° > 5 settembre,
> 70 > 1° > 5 ottobre,
> 70 > 1° > 5 novembre,
L. 57.50 dal 1° al 5 gen-
naio 1876 che u-
nite a
> 12.50 coupon al 1° ge-
naio da abbuo-
narsi formano
> 70 a saldo delle
L. 435.

Tutti i versamenti devono es-
sere fatti presso la Ditta ove fu
fatta la sottoscrizione.
Sui versamenti anticipati sarà
abbonato l'interesse del 4 0/10,
su quelli in ritardo sarà conteg-
giato il 2 0/10 sopra il tasso di
sconto della Banca nazionale,
sempre in ragione d'anno.

La sottoscrizione pubblica alle
13500 obbligazioni divise in se-
rie da 250 obbligazioni viene
aperta in

PADOVA presso la Banca Ve-
neta di Dep. e C. C.
e presso la Banca Mu-
tua Pop. di Padova.
Treviso presso la Banca Tri-
vigiana del Credito
Unito.
Vicenza presso la Banca Po-
polare di Vicenza.
Venezia presso la Banca Ve-
neta di Dep. e C. C.
sede di Venezia.
Milano presso la sedi e suc-
cursali della Banca
Rovigo Nazionale del Re-
Udine gno d'Italia. s-392
Verona

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Nell'avviso d'asta N. 980-4860 Div. I in-
serito nel *Giornale di Padova* N. 144 del 26
maggio corr., terzo capoverso leggasi:
La gara verrà aperta sul dato della Pe-
rizia 7 febbraio 1875, approvata di italiane
L. 16071, in luogo delle stampate L. 16071.

POLVERE
Harde e Balor
per la distruzione dei cosidetti
SCARAFAGGI
(BLATTE)
Vendesi presso i droghieri e
farmacisti. Deposito: J. Decker
a Torino. 5-373

CAPPELLETTI Cav. G.
STORIA DI PADOVA
dalla sua fondazione ai nostri giorni
DEDICATA
alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 600
pagine l'uno e distribuita in fascicoli
al prezzo di L. UNA al fasci-
colo.
È pubblicato il 13 Fascicolo

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO
STABILIMENTO
DI CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO
TORINO
FABBRICANTI DI PELLICCERIE
premiati con 5 medaglie alle primarie Esposizioni
Vendita dei Riproduttori delle varie razze Bellier, Argentali della Sciampagna, Generi di Fiandre, Smutt della Normandia, Angora ed altri preziosi indispensabili alla coltivazione.
Per disegni, programmi, prezzi correnti, dirigersi dai Proprietarii, via Doragrossa, 4, Torino.
Presso i medesimi si vende a cent. 20 La Coltivazione del Coniglio opuscolo di Plinio, ed a cent. 10 Proprietà delle carni del Coniglio e modo di cucinarli del medesimo autore. Si ricevono francobolli in pagamento e si spediscono franchi in tutto il regno. 25 0/10 sconto ai librai e comizi agrari.
IN CORSO DI STAMPA
Manuale illustrato sul modo di coltivare il coniglio di circa 200 pagine con litografie tratte dal vero tanto degli animali che degli attrezzi, per **Giulio Demarelli**, professore alle scuole Veterinarie di Torino: L. 1 80 colle litografie in nero; L. 2 con quelle colorate.
Dai medesimi si ricevono commissioni da spedirsi franchi in tutto il Regno. Accompagnare le domande da vaglia postale.
S. out. 25 0/10 ai dorati e comizi agrari. 8 300

Premiata fabbrica Vetri e Cristali
della Ditta
Pietro Cimegotto
in Padova
fuori di Porta Codalunga
Eseguisce qualunque lavoro per Farmacisti e Liquoristi ai modelli delle Fabbriche Estere, nonchè Coppe per Sale, Misure per liquidi, Tubi per Gaz e Petrolio, Canne, Rocchelli, ed altri articoli per filatoi, prezzi limitatissimi.
Le Commissioni si ricevono in Fabbrica.

Recente
TIPOGRAFIA pubblicazione **F. SACCHETT**
L'ORDINAMENTO
DELLE SOCIETA IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di **PIETRO MANFRIN**
Deputato al Parlamento Nazionale
quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Dalla Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
è uscito il primo fascicolo dell'opera
La Teoria dei rapporti Familiari
o il così detto **Diritto di Famiglia**
del prof. F. SCHUPFER.

Orario
FERROVIE DELL'ALTA TALIA
attivato il 15 Gennajo 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I omnibus	4,42 a.	6,32 a.	omn.	5,10 a.	VI	4,42 a.	6,32 a.
II misto	6,20 .	8,10 .	dir.	6,25 .	VII	6,20 .	8,10 .
III omnibus	7,45 .	9,05 .	dir.	8,35 .	VIII	7,45 .	9,05 .
IV	9,34 .	10,53 .	misto	9,57 .	IX	9,34 .	10,53 .
V	2,41 p.	4, — p.	dir.	12,45 p.	X	2,41 p.	4, — p.
VI misto	3,16 a.	4,55 a.	omn.	4, — .	XI	3,16 a.	4,55 a.
VII diretto	4,10 p.	5,10 p.	dir.	3,46 .	XII	4,10 p.	5,10 p.
VIII	6,82 .	7,45 .	dir.	5,35 .	XIII	6,82 .	7,45 .
IX omnibus	8,52 .	10,10 .	dir.	7,50 .	XIV	8,52 .	10,10 .
X	9,25 .	10,45 .	misto	11, — .	XV	9,25 .	10,45 .

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn.	5,05 a.	VI	6,43 a.	9,15 a.
II dir.	9,43 .	11,34 .	dir.	12, — m.	VII	9,43 .	11,34 .
III omn.	2,29 p.	5, — p.	dir.	5,05 p.	VIII	2,29 p.	5, — p.
IV	7,03 .	9,35 .	omn.	6,05 .	IX	7,03 .	9,35 .
V misto	12,50 a.	4,05 a.	misto	11,45 .	X	12,50 a.	4,05 a.

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir.	4,15 a.	VI	7,53 a.	12,10 p.
II dir.	1,52 p.	4,40 .	omn.	5, — .	VII	1,52 p.	4,40 .
III omn.	5,15 .	9,48 .	dir.	12,50 p.	VIII	5,15 .	9,48 .
IV dir.	9,17 .	12,10 .	omn.	5,15 .	IX	9,17 .	12,10 .
V m.a. Rovigo	11,58 a.	1,55 a.	da Rovigo	4,05 p.	X	11,58 a.	1,55 a.

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I omn.	6,12 a.	10,20 p.	omn.	1,51 a.	VI	6,12 a.	10,20 p.
II	10,49 .	2,45 p.	dir.	6,05 .	VII	10,49 .	2,45 p.
III dir.	8,15 p.	8,22 .	dir.	9,47 .	VIII	8,15 p.	8,22 .
IV omn.	10,55 .	2,24 p.	dir.	3,35 p.	IX	10,55 .	2,24 p.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/10 a favore dell'erario.

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1867, in 12° > 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova > 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

PEJO Antica Fonte PEJO
Ferruginosa
Quest' Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni Città. La Direzione C. BORGHETTI.
Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. 6